

MAGNA CASTA Addio austerità Reversibilità per i vedovi

La Campania riesuma i vitalizi pure per i morti

■ Torneranno a prendere l'assegno dei coniugi deceduti anche vedove e vedovi degli ex consiglieri. L'ha deciso il consiglio regionale, rimangiandosi quanto aveva disposto solo due anni fa, quando fu abolito il beneficio per i superstiti degli eletti a partire dal 2015

► IURILLO E PROIETTI A PAG. 6

Il vitalizio torna reversibile: in Campania vince la Casta

MALLOPPO
DOPO 2 ANNI
IL CONSIGLIO
SI RIDÀ
IL PRIVILEGIO

MARCIA INDIETRO

» Vincenzo Iurillo
e Ilaria Proietti

Oplà, si riallargano i cordoni della borsa: in Campania torneranno a prendere il vitalizio anche vedove e vedovi degli ex consiglieri. Lo ha deciso l'altro giorno il consiglio regionale, che si è rimangiato quanto disposto solo due anni fa, quando in nome dell'*austerità* era stata negata la possibilità ai superstiti degli eletti a partire dal 2015 di godersi l'assegno. Solo 8 i voti contrari: Francesco Borrelli dei Verdi e i Cinquestelle che in commissione però erano stati favorevoli insieme a tutti gli altri gruppi per ripristinare il vecchio regime: un fronte vasto che va dal Pd a Forza Italia passando per i leghisti. «Con lo stop alla reversibilità (e con l'obbligo per i beneficiari degli assegni di versarsi una parte dei contributi

per godere dell'assegno), la Campania si era posta all'avanguardia rispetto alle altre regioni. Invece adesso abbiamo fatto un enorme e ingiustificato passo indietro. E senza nemmeno guardare alle condizioni economiche di questi beneficiari: io avevo proposto almeno di basarsi sull'Isee e invece niente. Ma non mollo», spiega Borrelli, che però non si fa grandi illusioni. Già in passato aveva perso altre battaglie: come quella per mettere mano ai vitalizi diretti o in reversibilità maturati prima del 2015 che non sono mai stati toccati e che restano a carico della regione. O quella per impedire il cumulo degli assegni per chi sia stato consigliere regionale e anche deputato o europarlamentare. «Nel 2017 ho fatto approvare una norma che consente di rinunciare al cumulo: inutile dire che nessuno vi ha rinunciato, neppure chi aveva giurato di farlo». Insomma un pacco a favore di telecamerata. E qualcuno ancora deride Borrelli per aver creduto che qualcuno si sarebbe fatto sotto con un *beau geste*.

ORA, reintrodotta pure il vitalizio in reversibilità, figurarsi toccare il resto,

mai messo in discussione. Gli ex consiglieri regionali percepiscono, chi più chi meno, vitalizi assai consistenti maturati prima del 2015 per i quali non hanno sborsato mai un centesimo. E che in alcuni casi sommano a quelli erogati per gli anni che hanno seduto alla Camera, al Senato o al Parlamento europeo: come l'ex ministro del Lavoro che sogna di riconquistare la fascia tricolore di sindaco di Napoli Antonio Bassolino, che solo dalla Campania di cui è stato presidentissimo intasca 84 mila euro all'anno, che somma a un assegno mensile che supera i 3 mila euro da Montecitorio. Non è il solo: cumulano anche gli ex consiglieri regionali Marcello Tagliatale (An), Cosimo Izzo (Forza Italia) e Domenico Zinzi (Udc)



che hanno fatto un giro o due pure sugli scranni a Montecitorio o Palazzo Madama. Anche se il record spetta ad Antonio Mazzone (Msi), Ortensio Zecchino (Dc) e Giovanni Russo Spina (Rifondazione comunista), già inquilini della regione, del Parlamento italiano e di quello europeo. Risultato? Meglio del *triple*: cumulano, cumulano e cumulano.

Tutti ex che a quanto pare non hanno rinunciato al becco di un quattrino nonostante la legge regionale che consentirebbe loro di far professione di generosità, ossia di dirottare i loro vitalizi eccedentari per una buona causa: sostenere la sanità campana. “Macché – dice Borrelli – dal 2017, da quando è prevista questa possibilità, non si è visto un centesimo”. E le vedove? Pure loro ci danno dentro: quella dell'ex banchiere Antonio Girfatti, tra i fondatori campani di Forza Italia, continua a percepire 20 mila euro annui dalla regione. E da qualche giorno è tornata a prendere pure l'assegno dal Senato, nonostante i rovesci giudiziari del *de cuius* che avevano portato Palazzo Madama a sospendergli il vitalizio nel 2015. Oggi ripristinato per tutti i condannati e pure per gli eredi in regime di reversibilità.

IN AULA SOLO OTTO VOTI CONTRARI

L'AUSTERITÀ per la politica campana è durata poco. Il consiglio ripristina la reversibilità dei vitalizi dopo due anni. A votare contro sono solo in 8: i 5Stelle (che però in commissione erano a favore) e il verde Francesco Borrelli, che lotta in solitaria contro la Casta: “Per la Regione è un passo indietro enorme”

O

EURO RESTITUITI

Dal 2017 gli ex onorevoli che hanno più vitalizi (Regione, Parlamento italiano ed europeo) possono donare la parte eccedente dell'assegno a un fondo per la sanità campana. Nessuno lo fa